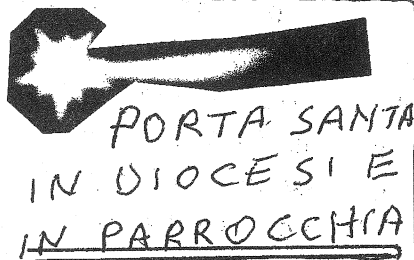


GERANO STOP

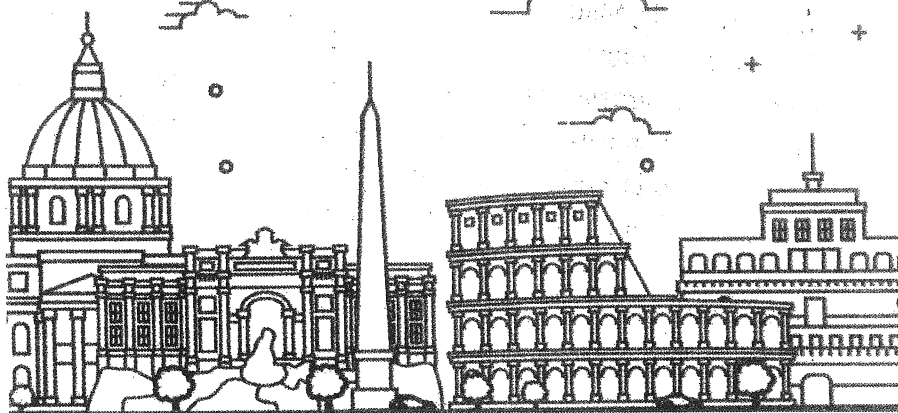
ANNO LIV, n. 212 - Mar. '25

CENTRO GIOVANI G.I.A.C.

TUTTI ACCORRONO A ROMA PER PASSARE LA PORTA SANTA



Cari lettori, sono lieto di raggiungervi in questa mia prima comparsa su Gerano-Stop. Per assolvere le consegne datemi da Mons. Giovanni Censi, che ringrazio per l'opportunità, intervengo a presentare alcune iniziative che ci vedranno coinvolti come comunità in questo Giubileo 2025. Il Giubileo è proposta della Chiesa che, come madre, offre ai suoi figli un'occasione propizia di conversione e di vita nuova nel segno della Porta Santa. Per vivere bene il Giubileo è necessario riaccendere nel cuore il desiderio della salvezza, il desiderio di cambiare vita, di lasciarsi rinnovare totalmente dalla grazia di Dio. La consapevolezza del nostro peccato, lungi dal farci entrare in un atteggiamento di sfiducia e di afflizione, si incontra con la Misericordia di Dio, con il suo desiderio di rinnovare e far rifiorire la vita dei suoi figli, di



AL SUONO DEL JOBEL APERTO IL GIUBILEO DEL 2025 "PELLEGRINI DELLA SPERANZA"

Durante tutte le giornate e a qualsiasi ora, i ministri della chiesa sono disponibili ad amministrare la misericordia di Dio in suo nome al penitente desideroso di pace. "A chi rimetterete i peccati saranno rimessi (ved. vangelo giorno di Pasqua). E allora il Giubileo? I papi, a cominciare da Bonifacio VIII, hanno rimesso un uso e comando dell'antico testamento, che voleva il riassetto da persona e della società ebraica riequilibrandosi anche nel lato materiale ogni 25 anni (cfr Levitico 1,25). In questo anno è prevista, tra l'altro, la restituzione delle terre ai primi proprietari, il condono dei debiti, la liberazione degli schiavi e il riposo della terra. Il corno dell'ariete, Jobel, che annunciava questo evento, era il suono del Jobel, di qui il Giubileo. Grande fonte di perdono per noi peccatori, porta aperta alla vita di Dio. Il 24 dicembre scorso, Papa Francesco ha aperto l'anno santo, qualificandolo "pellegrini di speranza", virtù teologale che sospinge l'uomo a guardare le realtà con lo sguardo di Dio e non restare impigliato nelle vicende umane. A seguire dal 25 in poi tutte le diocesi. Tanti di noi, hanno vissuto altri giubilei; quello in atto, però, ci induce a verificare le nostre situazioni immediate, spesso tragiche (guerre, violenza, sopraffazioni, omicidi, ecc), in opposizione e vita cristiana (vedi preoccupazioni) di vacanze nelle festività trascorse, rapporti familiari precari, punti di

restituirci la libertà e la dignità di cui il peccato ci ha privato. In questo incontro di desideri, quello di Dio e il nostro, nasce la gioia e dunque il Giubileo, tempo di gioia per la salvezza. Per accogliere pienamente questo dono la Madre chiesa ci offre degli strumenti necessari affinché la grazia possa farsi spazio nella nostra vita. Non basta varcare la Porta santa, che è segno di un cammino di conversione, ma occorre accostarsi al Sacramento della Confessione con vivo desiderio di prendere le distanze da peccato che ci sequestra nei compromessi col male, prendere in mano la propria relazione con Dio e rimmetterlo al centro della propria vita, fare spazio all'incontro con Lui nella preghiera e nella comunione con i fratelli.

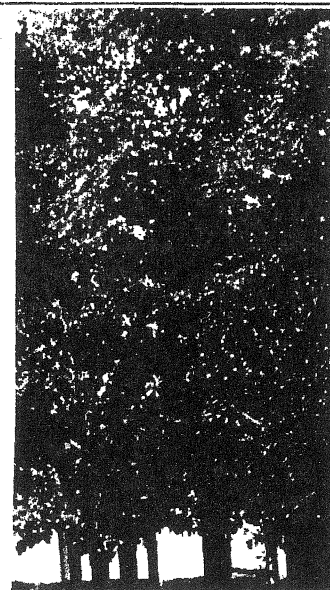
Come comunità saranno diverse le occasioni per vivere questo Anno Santo. Già lo scorso 15 e 16 febbraio il Gruppo Infioratori ha vissuto il Giubileo degli Artisti realizzando un quadro floreale in piazza San Pietro. A livello diocesano, il 29 marzo prossimo, insieme a tutte le Parrocchie della Diocesi ci porteremo in pellegrinaggio in Vaticano guidati dal nostro Vescovo Mauro che nel pomeriggio presiederà la Santa Messa nella Basilica di San Paolo fuori le mura. Il 17 maggio, con le Confraternite unite di Gerano e Cerreto, accompagnate da me, dopo la

rottura con le autorità. La speranza non delude, il tema è tratto dal Papa dalla lettera di S. Paolo ai Romani (cfr RM 5,5). "Tutti sperano, dice il Papa, nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo, spesso, persone sfiduciate che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse loro offrire serenità. Possa essere per tutti il Giubileo occasione di rianimare la speranza. La Parola di Dio ci aiuta a trovarne le ragioni, lasciamoci condurre da quanto l'apostolo Paolo scrive ai cristiani di Roma. Anche noi veniamo invitati a passare LA PORTA SANTA per liberarci dal peso e dalla fragilità che ci divide dal prossimo a portare Dio dentro le nostre famiglie, dentro le relazioni quotidiane, nei rapporti con i giovani, i figli, nei legami coniugali, nell'attenzione e nella cura dei malati e degli anziani.

Il cronista

Santa Messa in Santa Maria Maggiore che celebriamo nella cappella della Salus Populi Romani vivremo una grande processione per le vie di Roma insieme alle confraternite che da tutto il mondo converranno per l'occasione. Molte altre iniziative speriamo di mettere in campo in questo anno di grazia così da poter cogliere appieno i frutti della salvezza.

Don Fabrizio Meloni



***** **PENSIERO DEL MESE** *****

"Nonostante il mondo sia squassato da terribili violenze, noi cristiani sappiamo guardare alle tante fiammelle di speranza, alle tante piccole e grandi storie di bene (Papa Francesco, 31 ottobre 2024, all'Assemblea Plenaria del Dicastero per la comunicazione).



Calendario Liturgico

Quaresima - Tempo di preparazione alla

PASQUA. Colore violaceo; opere: conversione, penitenza, ascolto della Parola di Dio, preghiera, Via Crucis e Via Matris, digiuno e astinenza, Carità ed elemosina.

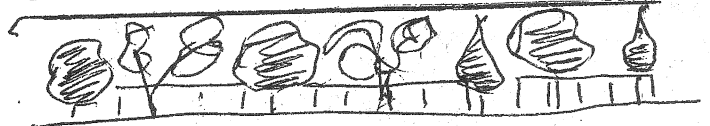
La Compagnia di Gerano pellegrina al Santuario della SS Trinità di Vallepietra in ricordo dell'Apparizione



L'aspirazione di guardare alle "cose di lassù" è innata nell'animo dell'uomo, durante tutto il suo cammino terreno. Se questa emozione, per così dire, si può vivere tutta in una mattinata, in un clima di festa e condivisione, verso una montagna maestosa, innevata, con in cima il Santuario della Trinità, l'attrazione è fortissima. Così l'appuntamento per la camminata a piedi nel giorno del ricordo dell'Apparizione dell'immagine della Trinità, il 16 febbraio scorso, complice un clima quasi primaverile e la giornata domenicale, vede la partecipazione di tantissimi pellegrini provenienti un po' da tutto il Lazio. La compagnia di Gerano, come ormai consuetudine già da diversi anni, non manca a nessuno degli eventi della giornata. Al mattino il gruppo di pellegrini, dopo il momento di preghiera nella chiesa di Vallepietra, guidato da Mons. Spreafico e coadiuvato da don Alberto, rettore del Santuario - si incammina insieme a tutte le altre compagnie e il Vescovo stesso, verso il Santuario. Arrivati al fondo valle, inizia la recita comunitaria del santo rosario, fino all'inizio della salita vera e propria alla montagna. Il cielo è sereno, l'aria è limpida e verso la cima la strada si ammanta di un leggero strato di candida neve... oramai un sogno anche per i nostri paesi. All'arrivo ci aspetta una calorosa accoglienza da parte della confraternita di Vallepietra con tè e caffè caldi. Nella celebrazione eucaristica, S.E. Spreafico sottolinea la bellezza del dono della Trinità di tenerci tutti insieme, uniti, come fratelli e l'importanza di riportare a casa e condividere questo dono a tutti. Il Vescovo ha anche annunciato che il Santuario è una delle chiese giubilari della diocesi di Anagni Alatri e per tutti quelli che lo visiteranno dalla riapertura del primo

maggio in poi. Molto apprezzato il momento conviviale seguito al termine della messa, con ottima pizza e dolci di tutti i tipi. Ma non finisce qui; mentre il primo gruppo della compagnia geranese ripercorre il cammino a piedi verso casa, un secondo gruppo si appresta a partecipare agli eventi pomeridiani. All'imbrunire, dopo la messa, le vie di Vallepietra si riempiono di luci e fedeli di tante compagnie che con grande emozione cantano l'inno alla Trinità. Oltre a Mons. Spreafico e ai tanti pellegrini, sono presenti gli amministratori di Subiaco, Filetino, Vico nel Lazio e Fiuggi, il sindaco di Vallepietra, il maresciallo dei Carabinieri della stazione di Vallepietra, i vari corpi di polizia locale e la protezione civile. Una bella festa, quella dell'Apparizione, un'occasione in più per venerare Dio Trinità e che ci incoraggia a "diventare artigiani di pace, sorgente di amore per il mondo intero".

Sebastiano Placidini



EPIGRAFE ALLA JUDEA: il viottolo fangoso che diede scampo nel temporale del 1929 - anno del secondo centenario - al corteo delle ragazze zitelle, bianco vestite, per guadagnare la chiesa di S. Maria, riguarda il suo originale nome "contrada Judea". Ad imitazione delle grandi città, anche Gerano riservava agli ebrei uno spazio, certo pessimo, a nord e spesso discarica, ved'vicolo dell'immondizia, oggi del trapasso, poi vicolo della Judea. La cronaca narra di un povero ebreo che riceveva un'elemosina annuale da parte della compagnia del SS Sacramento di S. Maria. Lo Statuto assegna un terreno dietro la chiesa dell'Annunziata come cimitero per gli ebrei e per i bambini non battezzati. Dal '500 in poi alcuni testamenti e documenti vengono firmati a Gerano da notai con nomi ebraici (Giosafat, Baldassarre, ecc.). Il vicolo fangoso nel 1950 venne fortificato e ampliato dall'Amministrazione Comunale di Umberto Proietti. Successivamente, venne rifatto dall'Amministrazione seguente con passerella in cemento e nuovo selciato.

LA BEFANA VIEN DI NOTTE...

La tanto vituperata vecchietta per i suoi abiti logori e capelli arruffati ricorda l'anno che si conclude. In attesa del rinnovarsi con l'avvento di quello nuovo, la sua immagine di anziana signora che vola su una scopa portando doni, ai più "buoni" e carbone ai più "cattivi" (si fa per dire), ancora oggi suscita curiosità e una sorta di paura sui più piccolini, oltre che una sana finta credulità nei più grandi. Anche nell'era dell'intelligenza artificiale, i bambini aspettano il 6 gennaio per ricevere i doni della vecchietta. In paese si alzano di buon mattino e girano per le varie case dei nonni, zii, e comari, curiosi di vedere cosa ha portato per loro la Befana; su tutti i balocchi, però, vince la tradizionale calza piena di caramelle, frutti, cipolle e anche qualche soldo, incartati con la stagnola, come facevano i nostri nonni. Quest'anno, come da tradizione. dopo un pranzo veloce, ingozzati di caramelle, i mai sazi bambini sono accorsi anche sotto il portico comunale, dove la Proloco alle 15 ha fatto fare lo straordinario alla befana, facendola lavorare anche di giorno (ma come si sa questa proloco fa miracoli); per loro c'erano dolciumi e golose sorprese. E allora, viva viva la befana e viva viva la Proloco!!!!

Censi Maria Rita

Indoratura vasi sacri: oltre alle offerte già ricevute per €7.000, aggiungiamo le seguenti: dalla Confraternita di S. Rocco €500, dalla Confraternita della Madonna del Cuore €500, dall'Associazione Pro Loco €300, dal Comune a rate €600, ottenendo un totale complessivo al momento pari ad €8.900.



*"Febbraru curtu e amaru" oppure
"Se Febbraru non febbraria, Marzu e
Abrile male se consigliaria"*

%%%%%%%%%



Nuovo Direttivo AVIS: Nell'assemblea annuale elettiva del 21/02 scorso, dopo l'approvazione delle attività e consuntivo 2024, programma e preventivo 2025, si è provveduto al rinnovo del direttivo della nostra AVIS comunale. Il nuovo direttivo è così composto: Presidente: Sebastiano Placidini; VicePresidente: Giovanni Dolfi; Segretario: Amadio Lombardozzi; Tesoriere: Cristina Marianelli; Consiglieri: Roberto Proietti, Milva Frasca e Alessio Proietti; Addetto Contabile: Francesco Timperi; Comitato Verifica Poteri: Verginia Proietti, Amalia Proietti e Anna Rita Felici. Ringraziamo tutti per la partecipazione, tutti i consiglieri del direttivo uscente e quelli del nuovo direttivo per il supporto dato in questi anni, anche per una sola parola o sorriso di incoraggiamento. Con il contributo di tutti speriamo di continuare a far crescere e migliorare la nostra Avis, come rete sociale che collabora con ogni realtà e per la salute e la qualità della vita di ogni persona. W L'AVIS!!!



Che TEATRO RAGAZZI!

Grande successo al Teatro Dialettale condotto dagli allievi, dopo cinque anni di assenza! Novità assoluta: attori in erba, appena adolescenti! Il programma ha svolto scenette già andate in onda e principalmente in dialetto, per non dimenticare il nostro patrimonio culturale. Le presentatrici Aurora Lombardi e Swamy Nemesi, hanno suddiviso lo spettacolo in sette scdenette: LA VECCHIA FATTORIA (Santori Giordano, Felici Alessandro, Proietti Beatrice, Morasca Mauro e Mattia, Lombardi Luca. UN LAVURITTU PULITU (Clementi Lorenzo, Santilli Mattia, Ceci Nicole, Proietti Miconi Lucrezia. ISPEZIONE ALLE RECLUTE (Santissimi Alessio, Cerasi Gianmarco. Clementi Alessandro, Proietti Simone,,Morasca Maria Chiara e Mattia. AEREOPLA-NINE: Eduardo Celeste, Lanciotti Vittoria, Dominicci Dorotea, Rossi Antonella, Viotti Marta, Lucrezia Fioravanti. ESAGERARE: Viotti Damiano, Viotti Gabriele, Santilli Mattia. Proietti Miconi Lucrezia, Di Ianni Mattia,, Ceci Lucrezia, Viotti Marta. ESTERNA DESTRA: Clementi Lorenzo, Proietti Aurora, Santilli Mattia, Di Ianni Lucrezia, Lombardozzi Melania. Lo Spettacolo si è concluso con la sfilata dei Nobili Jeranegli, tra applausi e dolci per tutti. MARILENA FICORELLA

PAGINA CULTURALE

(continua Scheda Storica:
Promemoria per "I Portici



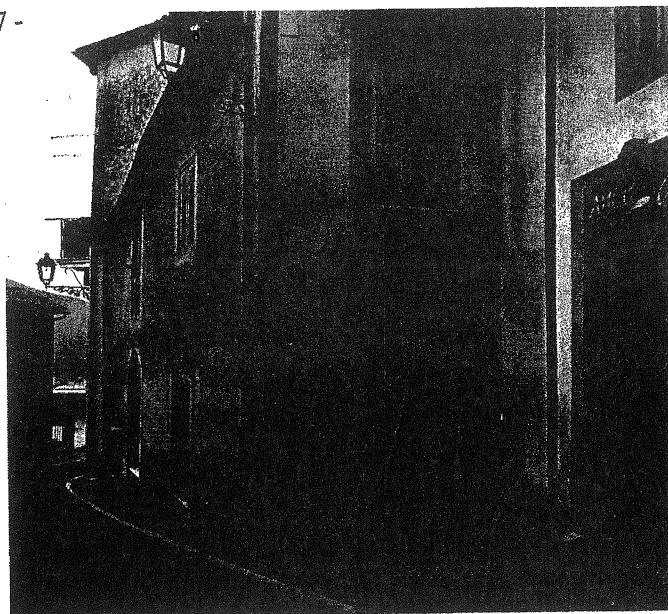
Parlanti") - **Personaggi in transito**

IL VESCOVO DI TIVOLI ADAMO (1071-1077), benché proprietario "antiquitus" per metà di Gerano, viene obbligato dalla convenzione del papa Gregorio VII (1073-1085) nel 1077, a rifondere le spese del palazzo all'abate Giovanni V, continuare la costruzione, dove potevano soggiornare ambedue i prelati, e cedere in feudo la sua proprietà all'abate.

PAPA GREGORIO VII (1073-1085), il grande pontefice benedettino, Santo, che lotta per la santità e libertà della Chiesa e per l'investiture contro Enrico IV; nel portarsi a Subiaco, quando ancora era Ildebrando di Soana nunzio del papa Alessandro II, per l'elezione ad abate di Giovanni V, transita per Gerano e ne constata la precaria situazione. Prima di risolverla, eletto papa, invia ripetutamente due nunzi sul luogo, Benedetto giudice del palazzo lateranense e il nobiluomo Giovanni Berarsi e fattosi un accurato quadro politico sociale, lascia Gerano diviso a metà: al vescovo spetterà il commercio delle travi, all'abate i proventi delle mole e dei mulini. E' l'unico pontefice che scrive un "Breve recordationis" su Gerano, muore in esilio a Salerno il 25 maggio 1085.

L'ABATE PIETRO IV (1123-1145), intransigente e combattivo, imparentato con la famiglia del papa Alessandro VI, in risposta alle lagnanze dei Geranesi-Tiburtini che volevano creare un altro castello sul Poggio di Casa Pompuli, costruisce una Torre (sotto all'attuale Piazzale della Repubblica) ed il 21 ottobre del 1128, sferra un improvviso attacco all'insediamento del Poggio. A mezzogiorno già erano state abbattute le porte del fortilizio. I resti dei caduti sono in una fossa cumulativa al terzo gradone verso Pisoniano.

TOMMASO DA CORI (1655-1729) santo francescano, quasi di casa a Gerano ospide della famiglia Masci-Timidei in Via del Palazzo.



Anima di grande spiritualità e zelo, apostolo del Sublacense e del Lazio, si portava in paese nelle varie necessità pastorali dal vicino Convento di S. Francesco in Bellegra. La sua predilezione verso i geranesi, si concretizza in tre miracoli, di cui due esposti (ed approvati) per la sua beatificazione, per opera di Pio VI (1786), elargiti ad una bambina e ad un uomo malati. Fu dichiarato santo il 21 novembre 1999 dal papa san Giovanni Paolo II.

LEONARDO DA PORTO MAURIZIO (1676-1751), santo francescano, attivo e austero missionario, convinto assertore del dogma dell'Immacolata Concezione e dell'esercizio della Via Crucis (da lui nasce quella del Colosseo ancora praticata dal papa), nonché amico del pittore Sebastiano Conca. Predica a Gerano le missioni dal 28 maggio al 4 giugno 1748, sulla Piazza del Mercato (oggi della Vittoria), sulla quale confluivano in processione i fedeli da S. Maria. Nel giorno della benedizione, tanto era il concorso del popolo, convenuto anche dai paesi limitrofi, che si stimarono oltre seimila persone. Per sua intercessione fu miracolata una giovane di 25 anni.

IL CARDINALE GIOVANNI ANGELO BRASCHI (1773-1799), abate commendatario dell'abazia sublacense e futuro papa Pio VI (1775-1799), benefattore delle chiese geranesi non solo negli arredi sacri donati, ma per le somme versate per i loro ampliamenti. Visita personalmente il castello il 25 ottobre 1773, venera la Madonna ed

amministra le cresime. I geranesi nell'ingresso a Subiaco divenuto papa, lo omaggeranno con un infiorata allestita sotto larco trionfale e lo ricorderanno con una iscrizione posta sotto il quadro della Madonna del Cuore,poi incisa nell'immagine del Cunego.

GIUSEPPE LELLI (1751-1821), sacerdote geranese, che nasce e muore a Gerano, archivista del santo ufficio in Roma, membro dell'Accademia di San Luca, Presidente degli scavi nel Colosseo, riordinatore della Biblioteca Vaticana, uditore del cardinale Fesch, inviato da lui alla direzione del Reale Museo di Napoli, soprastante alla Fabbrica di S. Pietro (al quale spettava l'allestimento dell'infiorata in la festa di San Pietro), fratello gemello del parroco di S. Maria don Luciano Lelli (1751-1829). Per queste prerogative e parentela col parroco, è ritenuto il probabile organizzatore dell'Infiorata a Gerano.

PIETRO LEONE BOMBELLI (1737-1809), pittore romano che incide l'immagine di S. Anatolia, con ai piedi, nello sfondo la chiesa di S. Maria con l'alto campanile, prima dell'ampliamento progettato dall'architetto Giuseppe Valadier (1845), le altre chiese e la torre.

LUIGI CUNEGO DI DOMENICO (1750/56-1823), valente incisore nella Roma del settecento per eleganza e competenza tecnica e particolare fedeltà allo stile dei quadri di cui curava la trascrizione". E' a lui che i Geranesi (popolo ed autorità) si rivolgono per una incisione calcografica all'acquaforte e bulino (databile dal 1775) della Madonna del Cuore, che donano all'eletto Papa Pio VI, che l'aveva venerata e pregata (23/28-10-1773).

NICOLA LAURIANI (1800-1864), dottore in medicina e chirurgia, nato a Sanseverino delle Marche, da Trevi nel Lazio si trasferisce a Gerano, dove esercita la sua opera benevola e sapiente verso gli ammalati per oltre trent'anni. Uomo pio e religioso, diventa confratello della Confraternita della Madonna del Cuore e si fa promotore-questuante per la costruzione della nuova macchina processionale (ancora in uso) della Madonna (1856), con spesa di 150 scudi.

EDUARD LEAR (1812-1888), scrittore e pittore inglese che nelle sue escursioni nella campagna romana nel 1841, ritrae l'antica e tradizionale Fiera di S. Anatolia, patrona da sempre di Gerano.

L'incisione scatta una prima istantanea sull'evento che si svolgeva nel Prato.

PADRE GIUSEPPE TRANQUILLI (1839-1888), sacerdote passionista, amico e confidente di S. Gabriele dell'Addolorata, nasce a Gerano (in Via del Torricello) il 10 novembre 1839 da Andrea e Maria Giovanna d'Ancicco. Il 29/06/1867, è presente alla canonizzazione del fondatore dei passionisti S. Paolo della Croce; il 14 luglio viene inviato negli Stati Uniti quale lettore e rettore delle fondazioni, ma specialmente diviene un grande missionario (si conservano 5 volumi autografi in inglese, di prediche e composizioni predicabili), tornato in Italia, guida altri conventi. Muore a 49 anni, il 12 dicembre 1888, soffrendo con fede per le sue malattie e ricordando il suo grande amico confratello San Gabriele.

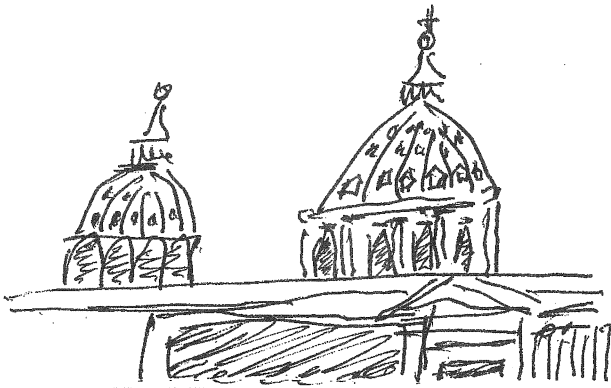
ROBERTO SCHIELIN (1860-1942), pittore bavarese che sull'onda del Grand Tour, operando a Roma e adiacenze (Olevano Romano), dipinge a Gerano l'Arco neogotico trionfale che accoglie la Madonna del Cuore sull'infiorata. L'opera è sagomata su legno dal mastro-falegname Enrico De Grandis nel 1883, nella soffitta della casa Tummolini al Palazzo.

I BRIGANTI (1600-1800), è il sito "Morra dei briganti", punto di incontro tra i boschi, verso la Fontana Grande, che viene a ricordarci la presenza di questi fuorilegge o (come vogliono altri) difensori dei diritti dei poveri. Sicuramente, qualcuno di loro avrà praticato il paese, benché protetto dai pontifici e poi dai carabinieri, per prendere accordi sui foraggi, pane e vino per il gruppo. Registrata è l'uccisione nel bosco Mandrelle, oggi "Femmona morta" di una donna bellgrana trucidata (1 luglio 1868) (altre notizie ci pervengono da qualche *Visita Pastorale*, rinviata per i loro appostamenti sul Chio o lettera cita l'infestazione dei briganti nelle *nostre selve*).

IL COLONNELLO VINCENZO GIORDANO ORSINI (1867-1889) è il comandante che guida la settima colonna dell'esercito garibaldino, composta da 600 uomini con 40 cavalli e due spingarde. Sosta a Gerano diretto a Subiaco, nella notte tra il 7 e l'8 novembre 1867 in ritirata da Mentana. "Destinano a caserma la chiesa di S. Lorenzo, si impossessano della caserma dei gendarmi, appiccano l'incendio

negli archivi, ordinano l'alloggio per 40 ufficiali, nonché foraggi, pane, vino; passano la notte facendo un vero diavolerio".

Cecchi /.



**II GRUPPO
INFIORATORI al
GIUBILEO degli
ARTISTI - Pellegrini
di Arte e di Fede.**

Anche il Gruppo
Infioratori di Gerano ha

vissuto il Giubileo degli Artisti che si è tenuto dal 14 al 16 febbraio scorsi. Lo ha fatto partecipando all'allestimento di una grande opera in Piazza Risorgimento, vicinissimi al Vaticano. Un evento interamente organizzato dalla CIDAE (Coordinadora internacional de entidades de alfombristas de arte efimero). La stessa opera, che è stata realizzata venerdì 14 febbraio dalle 07.00 fino alle 18.00, è stata progettata da un architetto spagnolo con dimensioni pari a 300 mq e vedeva nella parte superiore l'apertura della Porta Santa e in primo piano l'immagine di Papa Francesco. Seguiva poi il colonnato stilizzato di Piazza San Pietro insieme alla corona del Rosario. Ogni grano di questo Rosario (del diametro di 3 metri) era composto dai quadri realizzati dai vari gruppi che hanno aderito a questo evento. Insieme al nostro Gruppo Infioratori sono stati tanti i gruppi italiani partecipanti: Camaiole, Noto Acireale, Genzano, Montefiore dell'Aso, Bolsena, Torricella Sicura, Guspini e Pachino. Presenti anche gruppi internazionali: Giappone, Spagna, Malta e Germania. Gli Infioratori di Gerano sono stati incaricati di realizzare la parte centrale di quest'opera: Papa Francesco (esclusivamente con l'utilizzo di petali di fiori), in un quadro di 15 mq

- 1679 -

%%%%%%%%%

Angolo Poetico

A Marzu

Abbon'ora, chiara
S'è spasa la jornàta
tegnenno de rosa
ju fossu, la cerqua e la montagna.
Tuttu sembra abbotatu
de carta vilina
che smorza i culuri
delle piante fiurite
Ma de bbottu,
se 'nfittiscianu i nuvali
e ju céru se rembruglia.
Marzu,
non perdenno ju vizio,
te piazza ntemporale

"L'UNU DE CHISSI"



%%%%%%%%%

circa. Per realizzare l'intera opera in Piazza Risorgimento sono stati utilizzati diversi materiali oltre ai fiori: trucioli, frutta e verdura, polveri, ceci, caffè, ecc. Solo il quadro di Gerano è stato completamente a fiori, come da nostra secolare tradizione, ed è stato realizzato dai componenti del Consiglio Direttivo del Gruppo Infioratori. Un lavoro lungo e non sempre facile viste le diverse interruzioni a causa della pioggia copiosa caduta su Roma lo scorso 14 febbraio. L'opera è stata poi

